Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 15 Dicembre 1923 — XIX — Num. 58

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 3.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Nell'attesa dell'imminente decreto di scioglimento della Camera fervono vivacissime le polemiche tra i varii partiti, per cui si può affermare che la battaglia elettorale è già alle scaramuccie iniziali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà esecuzione, a decorrere dal 10 dicembre 1923, alla Convenzione di commercio e di navigazione ed all'annessovi protocollo speciale, firmati a Madrid il 15 novembre 1923, fra l'Italia e la Spagna.

Il Governo italiano aveva fatto capire ai Governi interessati nella sistemazione di Tangeri, che sarebbe stato lieto d'essere rappresentato alla Conferenza riunita a tal fine. Non è sembrato possibile aderire a questo desiderio e il Governo francese ne ha avvertito testè il Governo italiano, dichiarando che le riunioni in corso non sono che il seguito delle trattative avviate a Londra fin dal 1912 ed alle quali l'Italia non ha partecipato. La Spagna, sembra, firmerà con riserva lo Statuto di Tangeri.

Le condizioni del Duca d'Aosta, colpito da polmonite, permangono molto gravi, ma con indizi di lento miglioramento.

Dopo la vittoria elettorale dei liberali e dei laburisti, non sembra ancora certo che Baldwin voglia presentare le dimissioni. Tuttavia il Re è tornato a Londra ed ha riunito il Consiglio di Gabinetto. I liberali sarebbero, pare, decisi ad appoggiare un nuovo Ministero conservatore, ma con la garanzia che nessun progetto di tariffe protezionistiche sarebbe presentato alla Camera. Tutti i partiti sono d'accordo su un punto, e cioè che non bisogna precedere a nuove elezioni prima che la Camera nuova non abbia votato il bilancio dello Stato.

Una nota ufficiale americana annuncia che Hughes, segretario di Stato e l'ambasciatore di Germania a Washington, hanno firmato un « Trattato di amicizia, di commercio e di ripresa dei rapporti consolari ».

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha cominciato a Parigi i suoi lavori, e ha nominato una Sottocommissione per l'esame della questione della restaurazione finanziaria dell'Ungheria.

Le questioni del giorno

Il naufragio del "Gruppo Unico Parlamentare„ e la fine della Camera

La Direzione Nazionale del P. L. I., come è noto, aveva fatto obbligo a tutti i deputati liberali di « dare pubblica e solenne approvazione » al progetto di legge mediante il quale il Governo intendeva richiedere alla Camera la proroga dei pieni poteri. E' noto anche che un gruppo di deputati, pure di parte liberale, aveva deciso di fare una manifestazione propria, presentando un secondo ordine del giorno con una variante irrisoria, per dare tanto al Paese che alla Camera lo spettacolo pietoso del permanere di un gruppo di destra e di un gruppo di sinistra, proprio nel momento in cui i liberali, che non tengono alle differenziazioni del passato, auspicavano con maggior calore la costituzione di un gruppo parlamentare *unico*, cioè di un gruppo parlamentare puramente e semplicemente liberale. Questo bel gesto dei *destri* richiama alla mente il gioco infantile di chi riesce a dir « pio... pio... » per il primo, ma ha altresì il risultato di tener sempre più lontani dal nostro partito coloro che, liberali sul serio, non vogliono credere alla possibilità di una salda e organica organizzazione liberale, di un inquadramento disciplinato e severo degli spiriti e delle coscienze liberali. La Direzione Nazionale, secondo il nostro pensiero, ha avuto il torto di ritenersi capace della fatica d'Ercole di costituire, in una Camera moritura, fra deputati condannati al prossimo funerale, il gruppo-minestrone, la frittata-unitaria. Eppure, da più parti, ed anche da persone che avevano il diritto di vedere ascoltata la voce della loro esperienza e della loro previggenza, si era cercato di convincere gli uomini che dirigono oggi il nostro Partito, della inanità, e, soprattutto, della vanità dello sforzo! Tanto e tanto, si diceva, questi famosi « omoni » medagliettati — gran parte dei quali impersonificano le più torbide ore della vita politica italiana e la peggiore degenerazione del liberalismo, — son destinati ad un non lontano invio in congedo e, per alcuni di essi, il congedo sarà definitivo! Perchè riunire in un fascio tante melanconie abuliche e rassegnate?

Che avessimo ragione noi, i dubbiosi, devono oggi esserne più che convinti coloro che nella Direzione Nazionale del nostro Partito son stati i più tenaci assertori del gruppo unico e che, all'atto di invocare la concordia nella approvazione della legge dei pieni poteri, hanno dovuto cozzare contro la insofferente ostinazione dei Santissimi Apostoli del super-liberalismo, di quelle barbe profetiche e trascendentali sulle quali, ogni qualvolta si degnano di chiamarci « figli dilettissimi » e ci impartiscono la benedizione propiziatrice, gocciola la lacrimuzza della commozione paterna, ma che son sempre pronte a farsi ispide e pungenti non appena i « figli » osano chiedere ai « padri » il conforto di un appoggio e di una concordia che per essi, più che per noi, è soprattutto un sacrosanto dovere.

Che dimostrassimo una previggenza della quale però non è possibile menar vanto, chè non occorreva la furbizia di Mefistofele ad antevedere quanto sarebbe accaduto alla prova del fuoco, devono esserne oggi arcipersuasi anche i più ostinati, oggi che è ormai inutile parlar di *gruppo unico*, di gruppo parlamentare liberale di destra o di sinistra, di deputati liberali filofascisti, mangiafascisti, giolittiani, orlandiani, salandrini, nittiani, ecc., ecc., perchè ci troviamo di fronte al licenziamento, con preavviso, della Camera.

* * *

Salendo al potere, l'on. Mussolini aveva detto al Parlamento sbigottito, fra tante altre insolenze: « Dipende dalla Camera che essa viva due giorni oppure due anni ». I deputati che, come si sa, tengono quasi sempre più alla medaglietta che ai propri capelli, ritirarono le corna lumacose nel guscio della passività, e stettero buoni buoni, docili docili, facendosi qualche volta vedere a Montecitorio, ma pavidi e modesti, per approvare persino le leggi, che, come quella elettorale, li esautoravano sempre di più di fronte al Governo ed al Paese. Non per nulla, ai tempi della Conferenza di Losanna, l'on. Mussolini potè, ad un giornalista straniero, tradurre in buon italiano una meno pulita frase partenopea: « La Camera mi darebbe anche la camicia! ». Ed era la verità. Ed è stata la verità per un intero anno, tanto è vero che fra le corna del dilemma, i due giorni o i due anni, l'on. Mussolini ha potuto attaccarsi al... terzo corno, e fare, come si dice in gergo di bottega, il male in mezzo.

L'Italia, dall'avvento al potere del Fascismo, non aveva più un Parlamento. Le rimanevano delle viventi caricature di deputati, degli agonizzanti che si intristivano ad ascoltar il polso al proprio mandato politico... Si sentivano morire un po' per giorno.... L'on. Mussolini ha sentito la nausea di dover governare con un seguito di cadaveri ambulanti, di dover chiedere l'approvazione della legge dei pieni poteri ad una torma di fantocci disposti a dir sempre di sì, di sì, di sì, sotto le frustate e le insolenze. Dire che il Governo ha chiuso la sessione parlamentare perchè temeva il voto di un simile simulacro di Camera, è semplicemente stupido. Se mai, è vero l'opposto: l'on. Mussolini ha rinunziato ad una vittoria troppo facile, e quindi di nessun valore morale. Il rifiuto del Duce, piuttosto, significa che egli vuol mostrare che il Fascismo — e rubiamo le parole all'iperfascista *Impero* —, anche con le elezioni può dar la prova, « per l'Interno e per l'Estero, che esso non ha soltanto la forza, ma il consenso saldo e consapevole di vaste masse del popolo italiano ». Il sistema elettorale Acerbo non è fatto per dar di ciò la prova più limpida, ma noi liberali l'abbiamo approvato in quanto siamo convinti che esso darà perlomeno al Paese una Camera più compresa e pervasa delle contingenti necessità nazionali e che collaborerà quindi più validamente all'opera di restaurazione della Patria, cui il Governo fascista si è da un anno coraggiosamente accinto.

Qualcuno, è vero, parla di una possibile riconvocazione dell'attuale Camera, con l'intervento e il rituale discorso del Re: una specie di voroniffissazione costituzionalissima dell'odierna assemblea.

Noi siamo di quelli che preferiscono credere che la Camera attuale sia definitivamente morta e non aspetti che il decreto che autorizzi i monatti alla sepoltura. E pensiamo che non si spargeranno molte lacrime e non vi sarà eccessivo tributo di fiori sulla spoglia in putrefazione della peggiore incarnazione del parlamentarismo demagogico e traffichino che abbia mai deliziato l'Italia, dal Risorgimento in poi.

Che se ne fa il Paese, che se ne fa il Governo, di un'accolta di onorevoli esautorati ed intristiti, della torma di socialisti e di popolari multicolori che si sperdono in tentativi di opposizione faziosa e cianciona, di un'assemblea sovrana (*sic!*) nella quale pochissimi avvertono il profondo cambiamento dello spirito del Paese dalle elezioni proporzionaliste del 1921 ad oggi, e nella quale qualche eccezione soltanto rappresenta tuttora la misura di cui i rispettivi partiti possono disporre nella pubblica opinione?

No, e poi no: è meglio credere alle elezioni prossime. E noi liberali dobbiamo più degli altri, qualunque cosa possa di noi avvenire sull'infido terreno della lotta elettorale, plaudire alla deliberazione dell'on. Mussolini, in quanto egli ha dimostrato di voler finalmente introdurre sul binario rettilineo del più rigido liberale costituzionalismo, tutto il vasto rivolgimento morale e politico operato dalla Marcia su Roma.

bi.

Il groviglio europeo

Il risultato delle elezioni inglesi aumenta ancora — se ciò fosse possibile — l'incertezza e l'oscurità della situazione europea. Nel dopo guerra invece di una ripresa nei commerci e della concordia tra i popoli abbiamo veduto determinarsi un doloroso e quasi generale abbattimento, un proseguimento acuto degli odi di razza e di nazione, una vera stasi generale, che sinistramente si ripercuote anche in quegli Stati che non sono entrati nella guerra o ne hanno ricevuti apparenti notevoli benefici. E' che se il corso delle vicende storiche appare nitidamente concatenato e soggetto a ricorsi, quando si studino gli avvenimenti umani sui volumi, altrettanto difficile è prevedere il cammino che la umanità e per seguire, quando la storia è in formazione.

Così anche ora l'avvenire costituisce un punto interrogativo, ed ogni avvenimento una nuova sorpresa.

Chi avrebbe detto, infatti, l'anno scorso, quando in quest'epoca si maturava l'impresa della Ruhr, che dopo un anno di occupazione si sarebbe stati presso a poco al punto stesso di partenza?

Ricordiamo quanto è successo in Russia: molte previsioni si facevano a seconda delle varie tendenze politiche: chi prevedeva il dilagare del bolscevismo in tutta Europa, chi il suo completo fallimento per opera di un uomo nuovo, uno czar, un Napoleone che balzasse fuori all'improvviso dalle steppe. Invece nè l'uno nè l'altro; certo il bolscevismo attuale non è quello dei primi tempi: si è addomesticato, borghesizzato: ma la etichetta rimane sempre e, quel che più conta, rimangono gli uomini: Lenin, più volte creduto spacciato, Trotzky, Cicerin, con tutta la inamovibile congrega. Il popolo russo non reagisce, si adatta piano piano, si cominciano a smussare gli angoli, la Russia è per tornare nella « circolazione » delle Nazioni civili.

Tutto questo, per altro, non risolve la situazione; ond'è che nella impossibilità di far previsioni, si possono almeno ricercare le questioni più gravi, che sembrava non potessero a lungo trascinarsi senza soluzione.

E troviamo fra le principali che quasi in ogni Stato si sono determinate due correnti contrarie le quali si equivalgono o per numero o per potenzialità, determinando una specie di punto morto difficilissimo a superarsi.

L'Inghilterra è l'esponente tipico, in Europa, di questo stato di cose: appartarsi? intervenire? Le elezioni non risolvono l'angoscioso dilemma. Ad ogni modo sembra che torni al primo piano Lloyd George, che è forse la mente più viva della politica inglese. E' alla sua tenacia e alla sua convinzione che si deve quella formidabile resistenza, materiale e morale, che ha portato alla vittoria. Ma, se egli può essere un magnifico condottiero in tempi eccezionali, non ha tuttavia quella sottile abilità che è necessaria per trionfare, non più su un nemico palese, ma su avversari interni, i quali si appoggiano ad interessi e a teorie che fanno presa sull'opinione pubblica.

Per quanto riguarda la Francia, essa è assai più unita e concorde dell'Inghilterra, ed animata solo da uno scopo: quello di premunirsi contro un possibile ritorno della sopraffazione germanica.

Ma essa non ha le mani libere, e ogni suo proposito viene intralciato da altri Stati, che hanno invece tutto l'interesse, oppure ritengono equo, che il popolo tedesco non venga distrutto. Nello stesso tempo nessuno osa porsi direttamente contro la Francia; si lascia fare, si tollera, si chiudono gli occhi su quello che opera, non tanto per la speranza che essa si logori nel suo tentativo, quanto perchè si ritiene pericoloso un atto qualsiasi di opposizione, che potrebbe essere il principio di un nuovo e generale sfacelo.

La Germania stessa non sa di fronte alla Francia quale contegno tenere: ha provato la resistenza passiva e ha dovuto abbandonarla; ha sperato nella Russia, ed è stata delusa. I tentativi di rivoluzione, che potevano portare ad una situazione nuova, sono miseramente falliti; la inflazione monetaria ha raggiunto proporzioni che hanno del fantastico; il paese dell'ordine e dell'organizzazione è divenuto — apparentemente — quello della confusione e del disordine, e tuttavia tira avanti nella sua attitudine dignitosa di difesa di fronte all'invasore, provando e logorando tutti i suoi uomini politici. E' che anche colà la opinione pubblica appare discorde e in ogni partito mancano gli uomini di senno e di autorità.

La Russia è in perpetua contraddizione: il comunismo autocratico, l'imperialismo demagogico, la minaccia continua nascosta nella remissività apparente, sono le curiose apparenze della sua politica.

Forse una delle ragioni di mancanza di affiatamento e di intesa fra gli Stati dell'Europa Centrale è la forma repubblicana che essi si sono scelti. I rapporti personali e tradizionali dei Sovrani servono anche ad avvicinare gli Stati ed a smussare molte angolosità.

Il Sovrano è sempre un simbolo, un nucleo attorno al quale si raggruppano uomini e partiti: in Stati poi che hanno una lunghissima e ininterrotta tradizione monarchica, come la Russia e la Germania, più facilmente si viene a sentire la mancanza di quel collegamento politico intessuto attraverso alla persona dei Sovrani.

Gli stessi fenomeni che perdurano negli altri Stati si sono avuti da noi nell'immediato dopo guerra: anche da noi la opinione pubblica era turbata e suddivisa e si brancolava nel buio, passando da un Governo all'altro. Ma l'Italia è stata sotto questo aspetto assai più fortunata degli altri paesi. Ha compiuto la propria riscossa, ed ora, sotto la guida di Mussolini, conosce ormai il suo nuovo cammino lo percorre con passo sicuro, mentre gli altri popoli non sanno quale via seguire.

NOTE IN MARGINE

Un re che parte.

Mentre i giornali diffondono la notizia di un possibile ritorno dell'ex Kaiser in Germania, ne fa capo un'altra non meno curiosa: quella della partenza di re Giorgio dalla Grecia. Una rivoluzione? Una congiura? Una imposizione delle Potenze europee sul genere di quella fatta a suo padre Costantino, durante la guerra? Nè rivoluzione, nè congiura, nè imposizioni straniere. E nemmeno una prescrizione di medici che trovino utile un lungo viaggio alla salute del cliente augusto. No: si tratta semplicemente di un consiglio dato ed accettato, con bonaria schiettezza da una parte e con bonaria accondiscendenza dall'altra. La scena si è svolta così: Una delegazione del gruppo repubblicano militare ha domandato di essere ricevuta alla reggia, e, introdotta al cospetto del Sovrano, lo ha consigliato di lasciare il Paese per qualche tempo. E il Re? Semplicissimo: Il Re ha offerto ai delegati del gruppo repubblicano delle eccellenti sigarette, e ha dichiarato di accettare, in cambio, il consiglio.

Ammirabile, non è vero? E' da credere che se a noi fosse stato proposto di spostare la nostra residenza di una decina di chilometri avremmo inscenato, o tentato di inscenare, una ca' del diavolo. Pensate lui, povero reuccio, dover lasciare il bel cielo di Atene, il bell'azzurro del suo mare, e il dolce clima, e gli aranceti in fiore, e doversi mettere in viaggio, e peregrinare colla famiglia da un albergo all'altro, così alla ventura, senza scopo e senza speranza.

Sì, sempre meglio della sorte toccata allo czar di Russia, finito a rivoltellate coi suoi figliuoli in una landa siberiana. Ma la morte dello czar fu l'epilogo di una storia e l'inizio di un'altra; fu il punto culminante di un cataclisma di popoli e di coscienze: e la memoria del « piccolo padre » è ancora viva tra i mugik delle steppe russe, che la venerano come quella di un santo. Fine sanguinosa, ma non senza un lampo di grandezza. E invece Re Giorgio di Grecia, dover lasciare il trono, così, come un socio qualsiasi dell'Associazione Mandamentale Inquilini che deve cambiar di casa, dopo che il padrone l'ha sfrattato, e non sa più dove andare...

Tragedia troppo piccola e troppo borghese per interessare qualcuno, oltre agli sfaccendati della contrada.

E poi, quell'aria di canzonatura che avvolge la notizia del « consiglio » elargito a re Giorgio; quell'assicurarlo che la lontananza dalla Grecia durerà un breve periodo, mentre si sa benissimo che non lo lasceranno tornar più...

Lo sapevamo che lo splendore della porpora si era offuscato da un pezzo in qua, ma non credevamo proprio che fosse ridotta a un cencio di rigattiere che lo dà a nolo indifferentemente all'uno o all'altro, a seconda delle circostanze e del guadagno: come i fracks, per i balli di Carnevale.

Monito

..... il Partito Liberale deve prendere in mano risolutamente la causa delle classi lavoratrici e meno agiate:

1. sostenendone le ragioni dove l'azione dello Stato e della legge possono giungere, all'infuori delle insane utopie, a difendere il debole dall'oppressione di una concorrenza sfrenata e a mantenere condizioni generali di equità nella contesa fra le classi;

2. generalizzando la dottrina ed il sentimento dell'altruismo e dell'equità colle transazioni economiche tra uomo e uomo;

3. approvando le cause del progresso ordinato, così contro ogni stolida reazione, come contro le improntitudini e la violenza degli agitatori e per provvedere le eventuali difese mediante una salda organizzazione propria, mediante una larga diffusione della cultura popolare e porgendo ognora l'esempio della tolleranza e del rispetto dei diritti delle minoranze.

Sonnino.

CRONACA DI GALLARATE

La riforma dei tributi locali

Il Governo Nazionale, che si è accinto ad un'opera di ricostruzione economica, non può e non deve trascurare l'importante problema dei tributi locali.

Ed è necessario che noi liberali diamo uno speciale rilievo in questo momento politico a tale problema, in quanto la Direzione Nazionale, prima della chiusura della sezione parlamentare e della rinunzia dell'on. Mussolini alla richiesta dei pieni poteri, aveva deciso che il Partito aderisse completamente alla proposta di concessione dei pieni poteri stessi.

A Bologna abbiamo costituito il P. L. Italiano, coalizzando le forze del Paese contro la degenerazione dei costumi e degli istituti parlamentari, per rafforzare l'autorità dello Stato, per un'opera di ricostruzione nazionale; abbiamo riconosciuto con la Marcia su Roma, nell'atto rivoluzionario, lo stesso scopo nostro, le finalità nostre a beneficio del ripristino dei valori nazionali.

Quest'opera ancora incompiuta la seguiamo nelle sue fasi storiche — ed il problema più importante è oggi, secondo noi, la riforma del sistema tributario, alla quale riforma dobbiamo collaborare, portando il frutto delle esperienze del passato.

Fatta questa premessa necessaria per giustificare la pubblicazione di queste brevi note ed il loro titolo, dirò che non intendo che porre in discussione una questione vitale per lo Stato, lasciandone ai più competenti lo svolgimento.

Il collega ed amico avv. Giuseppe Nervi, nel Congresso interregionale ligure-piemontese del nostro Partito dello scorso ottobre, fece una dotta relazione sulla riforma dei tributi locali.

L'avv. Nervi, dopo avere passato in rassegna i progetti di legge dal 1866 con quello di Antonio Scialoja, del 1922, prende in esame l'ultimo disegno di legge Soleri, il quale disegno rappresenterebbe « un apprezzabile organico tentativo di risolvere la annosa questione dell'assetto tributario locale ».

Infatti, tal progetto di legge si inspirava a questo duplice ordine di idee, dice il Nervi, « da un lato tendeva al coordinamento della finanza locale con quella dello Stato perchè non rimanga turbato nel suo assetto definitivo tutto l'ordinamento tributario italiano, d'altro canto cercava di apprestare agli Enti locali un sistema di tributi di tale elasticità da consentire una espansione di gettito rispondente ai crescenti bisogni finanziari degli enti stessi ».

Ora, che il deputato Soleri tenda a superare le difficoltà che si presentano al legislatore e che il suo sia il migliore od il più organico dei progetti in materia presentati alla Camera, nell'ultimo cinquantennio, non credo dubbio.

Solamente non credo alla efficacia della proposta Nervi, e cioè che la attuazione di detto progetto debba essere subordinata ad una preventiva applicazione di prova, ai bilanci locali, « onde evitare sorprese ed il pericolo di peggiorare l'attuale situazione dei Comuni e delle provincie ».

Non solo perchè un progetto di legge che a tale vastità di materia ed importanza non può essere sottoposto per ragioni ovvie ad un periodo di prova, ma perchè è necessario riformare prima il sistema tributario generale e tutta l'amministrazione autarchica, comunale e provinciale.

Ecco il problema:

E' necessaria l'audace riforma finanziaria ed economica, magari col ristabilire su larga base il sistema delle imposte dirette sul reddito e col diminuire con criterio le imposte indirette e i dazi su molti capi d'industria o sui generi di consumo necessario e generale?

In Inghilterra, quando il sistema fu applicato, le classi industriali erano depresse, si erano create enormi difficoltà nella vita di ogni giorno, e crisi tali ne erano derivate che tutta la economia nazionale era scossa.

E la riforma giovò. Dice lo stesso Nervi che « il problema della riforma dei tributi locali è ponderoso e tormentoso, ma di difficile soluzione pratica, dovendosi affrontare la selva selvaggia ed aspra e forte, del nostro attuale sistema tributario caotico, farraginoso e rappezzato, non dominato nè sorretto da un criterio unico, centrale e scientifico, ma regolato e congegnato, poco per volta, con provvedimenti contingenti, spesso empirici ed irrazionali.

E qui siamo completamente d'accordo.

Occorre, per ricostruire una casa forte e solida, buttar giù inesorabilmente le vecchie e cascanti mura, non cercare di rappezzarle alla meglio.

L'Italia ha bisogno di una politica finanziaria forte e chiara, ed il contribuente è ormai stufo di pagare senza sapere perchè paga, e vuol conoscere per qual ragione Tizio, più facoltoso di lui, paga di meno; la politica e la legislazione finanziaria devono essere informate a principi giuridici morali e ben definiti.

Il Congresso Nazionale del Partito nostro è vicino: mi auguro che la questione sia studiata, portata e dibattuta affinchè l'adesione al Governo non sia platonica, ma quale deve essere, pratica ed efficace.

Una.... di tanto in tanto

NECROLOGIO

La storia è pietosa, di quelle che, al pari delle cipolle, strappano le lacrime. Coloro che hanno un carattere sensibile, le signorine che svengono quando « mammà » impugna il trinciante per tagliare a pezzi il macilento pollastrello domenicale (« com'è buono il pollo condito col sudore della fronte » direbbe Padre Semeria, che ha di queste barbare preferenze gastronomiche) sono pregate di non leggere. Oppure si muniscano prima di tutti i fazzoletti di famiglia, per asciugare dagli occhi il copioso pianto, e tengano a portata di mano la boccetta dei sali.

Anche a me che scrivo, vedete, trema la penna in mano e il singhiozzo interrompe le boccate voluttuarie della pipa, di questa mia « G. B. D. » girondina (sissignori, girondina, perchè tutta... fumo!) al cui focolare son solito scaldare il cervello e la ispirazione... E' triste, è commovente, è straziante pensare all'atroce agonia di quanti, e son innumerevoli, stanno per esalare l'ultimo anelito, di coloro che vedranno, con la fine del 1923, la propria fine immatura.

Son nati, i poveretti, all'inizio della guerra, e non son giunti che al loro decimo anno di vita; eppure, essi se ne vanno, e fanno la mala morte già decrepiti ed infrolliti, dopo un'esistenza trascorsa nel più vituperevole mercimonio e nel traffico più logorante. Tutto s'è tentato dalla povera umanità, per tenerli in vita, ma a nulla è valsa l'opera paziente dei più abili chirurghi, l'applicazione diuturna di cerotti e di empiastri..... Agonizzano, e non son più che la loro ombra pietosa, un macabro ricordo... Tiran gli ultimi respiri asmatici, faticosamente, e il tanfo della cancrena li rende cadaveri pericolosi ed ammorbanti ancor prima che il medico possa accertarne la dipartita.

E' angoscioso vederli finire così la breve esistenza, in una sozzura da lazzaretto, lerci più delle dita dell'on. Turati, unti più dei polsini dell'on. Morgari, con l'abito tutto a sbrendoli e toppe e rammendi, in guisa tale da far pietà anche ai sassi... E' lacrimevole vederli agonizzare fra gli stenti, suscitando più disgusto che compassione, più nausea che rimpianto... C'è però, in questo trattamento spietato, anche molta ingiustizia; l'umanità sofferente deve pur qualcosa anche ad essi: piccole gioie, fuggevoli conforti, attimi di ebbrezza... Se ne è giovata, li ha ricercati, li ha sfruttati; ora, che stanno per morire, li disprezza, li sfiora con raccapriccio, li sogguarda storcendo le labbra ed arricciando il naso...

Sunt lacrimae rerum... E' il triste destino delle cose e degli uomini... Signorine, mano ai fazzoletti!... Suonino le campane i lugubri rintocchi dell'agonia!...

Stanno per andarsene, ahiloro, i Buoni di cassa a corso legale da una lira!

E' vero che ci restano, per un anno ancora, a non magro conforto della vista, del tatto e dell'olfatto, quelli « da due lire ».

Pi. Randello.

CONSIGLIO COMUNALE

Alla presenza del Sindaco signor Mario Colombo e degli assessori cav. ing. Calcaterra, cav. Erminio Forni, Ernesto Caroli, avv. Clino Crosta, rag. Amilcare Rumi, Ambrogio Bianchi e di quindici consiglieri, il nostro Consiglio Comunale ha tenuto lunedì scorso una importante seduta.

Poichè il consigliere *Maino* aveva presentata alla Giunta una interpellanza per conoscere il motivo per cui il 4 Novembre non si è illuminato il Palazzo Municipale, il Sindaco afferma che la decisione venne presa dalla Giunta dietro il parere dell'assessore Bianchi, presidente dell'Associazione Combattenti.

L'assessore *Bianchi*, aggiunge che l'illuminazione dell'edificio non è stata predisposta perchè dalle Associazioni promotrici della commemorazione non si era affatto deliberato di effettuare l'illuminazione della Città; quanto venne fatto in proposito si fu per spontanea decisione dei cittadini gallaratesi.

Il cons. *Orlandi* a proposito della illuminazione pubblica, dopo avere ricordato il vivo interessamento della stampa cittadina, raccomanda vivamente alla Giunta la risoluzione dell'importante problema.

Il *Sindaco* prende atto della raccomandazione ed informa che già sono in corso trattative con l'ing. Carnelli della Società Alto Milanese.

Il cons. *Maraggia* fa rilevare che nel sobborgo di Cedrate trenta o quaranta alunni mancano periodicamente all'appello a quelle Scuole Comunali.

L'ass. *Crosta* fa subito rilevare che, in seguito ad una recente deliberazione di Giunta, il Sindaco chiamerà i genitori interessati e farà loro conoscere le necessità imposte dalla legge.

Il cons. ing. *Ceriani*, asserisce che in questi giorni in cui si parla della prossima inaugurazione del Monumento a Mario Brumana molti si sono a lui rivolti per chiedere spiegazioni circa il trasferimento dell'obelisco ricordante il nobile sacrificio dei Caduti nella guerra dell'indipendenza e la conseguente cessione dell'area rimasta libera, per la posa del Monumento al Brumana.

« E' bene che la popolazione sappia — dice l'ing. Ceriani — che i due atti, sono nettamente distinti: è bene che tutti conoscano che sotto l'obelisco ricordante i Caduti delle Patrie Battaglie, non si erano sepolti i gloriosi resti dei combattenti ».

Il *Sindaco*, associandosi alle esposizioni del cons. Ceriani, illustra le intenzioni della Giunta di assommare in un recinto unico il ricordo perenne dei Caduti per la Patria.

Il cav. *Forni*, a chiusura della discussione, informa che un Comitato, promosso dalle Madri e Vedove dei Caduti, sta organizzando la posa nel recinto in discorso di un obelisco, consimile all'altro, che torni ad onore e ricordo dei Caduti nell'ultima guerra.

Il cons. *Orlandi* fa rilevare che in occasione della recente visita di S. E. il Prefetto di Milano, si è constatato come Gallarate non disponga ancora di un conveniente e decoroso luogo di riunioni. Ricorda che già un progetto è stato elaborato e ricorda pure che Busto, trovandosi tempo fa in identiche condizioni, mediante l'interessamento degli industriali del luogo, può oggi disporre di una bellissima sala. Termina auspicando che il suo rilievo sia preso nella dovuta considerazione dagli industriali gallaratesi.

Giunti alla fine delle varie interpellanze e raccomandazioni, si passa allo svolgimento dei vari oggetti all'ordine del giorno.

La Giunta, considerato che durante la gestione del corrente anno alcuni articoli del Bilancio si dimostrarono insufficienti in confronto agli impegni di carattere assolutamente inderogabili presi dall'Amministrazione durante l'esercizio, propone alcuni movimenti di voci nel Bilancio stesso.

Molti articoli presentano delle disponibilità per cui viene proposto lo storno di alcune spese per un totale di L. 98.448.11.

In cambio, si propone di aggiungere le seguenti altre voci:

Manutenzione edifici. L. 15.000; premi di assicurazione incendi, 462.02; diritti di Segreteria per il Segretario, 300; compensi per lavori straordinari. 4030; pensioni ed assegni (assegno integrativo pens. inscritti 1-10-31-12-1923) L. 2808.45; manutenzione locali ed attrezzi Uffici Comunali, 600; spese varie per la riscossione del Dazio Consumo, 1300; spese per la leva militare, 200; spese contrattuali, 4000; spese per la riscossione del terratico, 1800; spese per le feste nazionali, 5000; paghe agli spazzini, 985; sgombro e nettezza vie e piazze pubbliche, 1000; salario ai necrofori, 10; trasporti morti al Cimitero, 1200; stipendio all'Uffic. Sanitario, 1068; stipendio al Veterinario Consorziale, 967; spese per accalappiatura cani, 650; spese per la R. Pretura, 4000; stipendi personale Ufficio Tecnico, 500; contributo Monte Pensione Insegnanti, 3943.01; spese pel riscaldamento e suppellettili Scuole Elementari, 5000; acquisto terreno Ponti alla Madonna in Campagna, 1750; spese impreviste, 4000; rimborso spese forzose al Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali, 2000; spese di trasferta impiegati comunali, 1600; spese e rimborsi di quote inesigibili, 10.000; spese pel R. Commissario straordinario, 251; spese per l'Ufficio erogazione sussidi disoccupati, 1300; spese pel trasporto detenuti al Manicomio, 530; spese per cancelleria, stampati, riscaldamento R. Scuola Tecnica, 6000; spese per l'impianto di riscaldamento centrale nelle scuole di Arnate 1042.20; spese pel mantenimento degli inabili al lavoro, 12.546.43. Tornano L. 98.448.11.

Il Coniglio ha approvato:

Al riguardo, dopo le delucidazioni della Giunta, il Consiglio, preso atto che si sono verificate maggiori entrate dalle concessioni cimiteriali, dal Dazio sull'energia, dalle tasse, dalle sovrimposte, dalla alienazione, del terreno Belli, in tutto per L. 154.000, delibera di inscrivere a bilancio i seguenti articoli:

Impianto riscaldamento a termosifone, L. 40.000; acquisto nuova pompa per l'Acquedotto Comunale, 34.000; acquisto autoaffiatrice, 10.000; contributo comunale per le Scuole Medie e Professionali, 60.000, di aggiungere all'art. 75 Sovrimposta Comunale di Ricchezza Mobile spettante ad altri Comuni, 10.000. — Tornano L. 154.000.

Dopo la illustrazione della Giunta il Consiglio ha deliberato:

1.) di affrancare il livello di L. 228.09 annue a favore del Beneficio Coadiutorale di Gallarate, mediante acquisto del valore nominale di L. 10.000 di rendita pubblica Consolidato 5 per cento intestata al detto Beneficio;

2.) di far fronte alla spesa relativa mediante prelevamento dell'importo occorrente dal contraendo mutuo di L. 100.000 colla Cassa di Risparmio di Milano.

In seguito all'emanazione del R. D. che obbliga gli Enti pubblici ad attuare la massima economia nelle spese, sopprimendo quelle non strettamente necessarie, la Giunta Municipale ha deliberato, e il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti riguardanti soppressione di posti di personale impiegatizio e salariato e semplificazioni di servizi, con effetto dal 1. gennaio 1924:

1) Riduzione delle condotte ostetriche da tre a due in corrispondenza all'analoga diminuzione delle condotte mediche e licenziamento per soppressione di posto della levatrice meno anziana;

2) Soppressione del secondo posto di Assistente presso l'Ufficio Tecnico e del posto di Esattore Contabile dell'Acquedotto Comunale, perchè superflui;

3) Soppressione di sette posti di spazzino comunale e di tre posti di cantoniere comunale per realizzare una sensibile economia mediante l'appalto di detti servizi ad idonee imprese private.

Brevi richieste di spiegazioni da parte dei Consiglieri Orlandi e Seveso, alle quali risponde l'Ass. Calcaterra, per assicurare che la Giunta già si è interessata delle sorti dei dipendenti comunali licenziati in seguito a tali riforme.

L'art. 5 relativo al capitolato d'appalto della manutenzione delle strade Comunali per il biennio 1924-25 viene rapidamente approvato e si passa al sesto oggetto, cioè alla cessione, in appalto, della nettezza urbana ad una Cooperativa che gli spazzini licenziati si sono dichiarati disposti di costituire appositamente.

L'appalto verrà aggiudicato sulla base del canone annuale di L. 40.000, con un reale beneficio netto quindi di L. 30.000 annue per il bilancio comunale.

Dopo la lettura del testo d'appalto, il Consiglio Comunale approva all'unanimità il provvedimento, come pure approva quello per cui la gestione del servizio Municipale delle affissioni passa all'Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità di Milano.

Un opportuno confronto fatto tra le tariffe applicate in questo Comune e quelle adottate a altri Comuni di eguale importanza per la occupazione di spazi e di aree pubbliche, ha facilmente dimostrato la convenienza di elevare in misura congrua la tariffa locale per farla meglio corrispondere alla media delle tasse analoghe vigenti altrove.

Ed il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, ha deliberato di modificare la tariffa per la riscossione della tassa di occupazione di aree e di spazi pubblici, in ragione di ogni metro di quadrato, a partire dal 1. gennaio 1923.

Prima di chiudere la seduta il Sindaco si è dichiarato lietissimo di poter dare al Consiglio la buona notizia, da noi già pubblicata, della cospicua offerta fatta dall'egregio concittadino cav. Ambrogio Colombo, residente a Milano, di lire 200 mila pro Padiglione Tubercolotici al nostro Ospedale Civico. Sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, il Sindaco rivolge al benemerito filantropo l'espressione viva e sincera della perenne gratitudine cittadina.

Per il Monumento a Mario Brumana

Il Comando della 26.a Legione M. V. S. N. ha diramato le seguenti disposizioni:

« Domenica 16 corr. si inaugurerà nel Cimitero di Gallarate un ricordo a Mario Brumana. La Coorte di Gallarate interverrà al completo, al comando del Seniore Provvedi Marino ».

Dopo aver annunziate le disposizioni alle quali si devono attenere le Centurie, il Console Tarabella conclude:

« Le cerimonia di domenica, celebrata nel nome e per la ricordanza di Mario Brumana, esalterà in tutti noi, in quelli che lo conobbero vivo e in quanti lontani lo seppero prode soldato e Martire della rinascita della Patria, il ricordo devoto, la fierezza di averlo avuto commilitone, la volontà di serbarsene degni. »

Il Monumento, opera dello scultore prof. Dressler di Milano, è pronto e la sua mole imponente richiama già l'attenzione di quanti transitano pel nostro Camposanto. Alla cerimonia è preannunciato l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino, del Prefetto Conte Nasalli Rocca, del comm. Maggi, del comm. Fabbri, ecc.

Al Casino del Teatro di Condominio avrà luogo il ricevimento delle autorità e vi parteciperanno soltanto coloro che saranno muniti di regolare biglietto d'invito, distribuito dalla Segreteria del Fascio.

L'adunata delle rappresentanze avrà luogo alle ore 14.15: Milizia e Fasci nel Cortile del Broletto; Associazioni in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 15 si avrà il Corteo; alle ore 16, l'on. Roberto Farinacci parlerà in Piazza Vittorio Emanuele.

Diffondete l' UNIONE

Per le vittime del Glano

Diamo l'elenco delle ultime offerte raccolte dalla prima Commissione composta dai signori Seveso e Bonafede e dalla signora Cagnola:

Lina Crosta Miglierina L. 25; Pasta e Aspesi, 100; Giuseppe Gasparoli, 100; N. N., 5; Ditta Seveso e Gomarasca, 500; Giacinto Gomarasca, 100; Giuseppe Leva, 50.

La Società Ginnastica Gallaratese, per ricavo di una serata danzante, ha versato lire 180; l'Economato ha poi ricevuto le seguenti offerte: signora Angiolina Tosi vedova Bellora, L. 100; Velati Giovanni, 25; Amleto Colombo e C., 50.

Al Sottoprefetto, che le ha consegnate all'Ufficio Municipale, sono giunte dai Comuni vicinori le seguenti offerte:

Impiegati e facchini della Manifattura di Gallarate, L. 162; Società Dante Alighieri, 100; Comune di Jerago con Orago, 100; Michaud cav. Leone, Sindaco di Jerago, 25; Minni Carlo, di Jerago, 20; Ditta A. Rejna, di Jerago, 100; Mutua Società Rejna, 200.

Le annose vicende della "Casa del Proletariato,,

L'11 corrente, presso il Tribunale di Busto Arsizio si è tenuta le seduta, che si sperava definitiva, per le verifica dei crediti del fallimento Cooperativa Edificatrice Casa del Proletariato.

Ma la Ditta Cremona e C. ha contestato a mezzo dell'avv. Mazzucchelli il credito avanzato dal signor Natale Tisetti della nostra Città perchè contenente prezzi esagerati: il giudice delegato, accogliendo la contestazione, ha rinviato ancora la chiusura della verifica.

La lista dei Giurati per l'anno 1924

Il Tribunale Civile e Penale di Busto Arsizio ha approvato la lista dei giurati redatta dalla nostra Amministrazione Comunale per l'anno 1924.

La lista trovasi a disposizione degli interessati presso l'ufficio Liste Elettorali.

Gli scacchisti cittadini a Milano

Domenica scorsa, lo squadrone di battaglia della locale Società Scacchistica, forte di dieci ben valide unità, ha fatto sfoggio di tutto il silenzioso e sapiente studio di questi ultimi tempi per affermarsi contro la formidabile squadra scacchistica della Società Artisti e Patriottica di Milano.

La lotta emozionante ed incerta fino agli ultimi tratti, durata per oltre tre ore senza un attimo di sosta, ha dato un lusinghiero risultato per i concittadini che, purtroppo, eransi recati a Milano col timore di una grave sconfitta.

Dei nostri vinsero i sigg. rag. C. Crespi contro Cantù; Ettore Gnocchi contro Segre; avv. Clino Crosta contro dott. Mezley.

Pattarono: Gnocchi Renzo contro Busola; geom. B. Prandina contro Conte G. G. Arrivabene; prof. G. Sartori contro avv. Di Stefano; dott. Bianchi contro avv. Del Vecchio.

Persero: Binaghi contro Olivier; ing. G. Crivellari contro avv. Amici; chim. A. Meneghini contro ing. Luzzatto.

Sono così tre vinte contro tre perse e quattro patte, punti 5 contro 5.

Il risultato è soddisfacente e per i nostri scacchisti è una vittoria morale non indifferente se, pure tenendo conto di qualche partita lasciata per patta mentre con un po' più di costanza ci avrebbe resa la vittoria, si tiene presente che i giuocatori avversari hanno quasi tutti un passato scacchistico glorioso.

I nostri, pur rilevando tutti qualche incertezza nell'inizio, si sono presto rimessi ed hanno giocate partite corrette, qualcuna forte e brillante. Fra queste va segnalata in prima linea la partita del nostro Prandina che seppe mordere il freno strettogli da quel classico nazionale che è l'Arrivabene e, dopo una partita animata, costringere l'avversario a ricercare la parità per ostruire l'irruenza di certi pedoni audacissimi. Anche l'avv. Crosta giocò una partita piena di brio e seppe dominare inesorabilmente l'avversario fino al matto.

Presto avremo a Gallarate l'incontro di ritorno. Possiamo sperare la vittoria per allora? Certo, ma non bisogna dormire.....

Ai benemeriti dell'istruzione professionale

La Deputazione Provinciale di Milano, nella sua seduta di giovedì, ha deliberato di segnalare al Ministero dell'Economia Nazionale per l'assegnazione della medaglia d'oro ai benemeriti dell'Istruzione Professionale, i signori Gr. Uff. Alessandro Maino, di Gallarate, Gr. Uff. Antonio Bernocchi di Legnano, e comm. Vittorio Lissoni di Busto Arsizio.

La proposta della Deputazione Provinciale è il giusto riconoscimento dei meriti altissimi di coloro che, nella nostra Città e nella vicina Busto e Legnano, vanno profondendo somme rilevantissime per favorire l'incremento dell'istruzione professionale: noi siamo certi che il Ministero dell'Economia Nazionale accoglierà la proposta, rendendosi così interprete della riconoscente devozione delle popolazioni della nostra zona.

Effemeride Gallaratese

dal 16 al 22 dicembre.

16 - 1828. — Muore Giuseppe Maria Bonomi lasciando la sua sostanza ai poveri di Gallarate.

16 - 1917. — Manifestazione patriottica al Condominio indetta dalla locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Oratori il soldato cieco di guerra Giannetto Savorani ed il tenente Cipriano Facchinetti.

16 - 1918. — Costituzione dell'Unione Collezionisti del Gallaratese.

19 - 1602. — Posa della prima pietra della Chiesa della Madonna in Campagna.

19 - 1860. — Con decreto odierno il Principe Eugenio di Savoia Carignano, Luogotenente Generale di S. M. nei Regi Stati, conferisce a Gallarate il titolo di Città.

19 - 1897. — Il Consiglio Comunale delibera la soppressione del vecchio Cimitero, già inattivo da 32 anni .

20 - 1856. — Muore il Parroco Alessandro Rosnati nell'età d'anni 84.

20 - 1897. — Muore il prof. Angelo Curioni e viene deposto nella Cappella dei Benemeriti.

20 - 1911. — L'avv. Guido Sironi commemora alla Biblioteca Popolare il 29.o anniversario del supplizio di G. Oberdan.

22 - 1918. — Strema benefica della Vittoria al Condominio promossa dal Comitato locale della « Dante Alighieri ». Oratori: l'on. avv. prof. Arnaldo Agnelli ed il M. R. prof. Don Luigi Bietti.

C. Milani.

STATO CIVILE

dal 6 al 12 dicembre 1923

Nascite: Maschi 3, Femmine 2.

Pubblicazioni matrimoniali: Zeni Enrico, lavorante in pellami, con Tamolli Luigia, operaia; Zambelli Antonio, falegname, con Duchini Maria, tessitrice; Croci Ambrogio, ferroviere, con Sartorio Virginia, casalinga; Oggioni Salvatore, tornitore, con Aspesi Angela, operaia; Puricelli Luigi, meccanico, con Lietti Luigia, casalinga; Canavesi Battista, minatore, con Bonamore Rosa, operaia.

Matrimoni: Monzani Cosimo, legatore di libri, con Mazzucchelli Virginia, casalinga; Tamborini Giuseppe, assistente tessile, con Bonelli Albina, casalinga; Tessera Anselmo, giornaliero, con Macchi Amelia, casalinga; Mezzetti Carlo, operaio, con Tonani Isolina, operaia; Ramoni Luigi, rappresentante di commercio, con Stoppani Giuseppina, civile; Rognagnoli Giuseppe, commerciante, con Ferrazzi Giovanna, casalinga; Chiodini Pietro, impiegato, con Chiaravalle Giuseppina, casalinga.

Morti: Sella Ostellio, infante — Bocca Anna, di anni 52, operaia.

NATALE 1923

Panettone Bossi

Ricco assortimento per regali

Pasticceria Confetteria BOSSI

GALLARATE

SPORTS

Gli iscritti al Criterium Automobilistico

Pubblichiamo oggi l'elenco delle 23 inscrizioni già pervenute alla Segreteria del Moto Club Gallaratese per la grande prova automobilistica invernale di regolarità.

I. CATEGORIA

Bogani Angelo - Gallarate	X
Mainini Alfeo - idem	Fiat
Buzio Felice - Varese	Mathis
Carnevale - idem	X
Righini Giovanni - idem	Fiat
Locarno dott. Renato - Gallarate	Fiat
Monari Antonio - Varese	Fiat
Macchi Francesco - Busto	Fiat
Bossi Aldo - Busto	Fiat
Marzoli Giannino - Varese	Fiat

II. CATEGORIA

Abbiati A. - Gallarate	Bianchi
Bonomi Pericle - idem	Bianchi
Cattaneo Mario - Varese	Fiat
Bellora Ezio - Fagnano	Fiat

III. CATEGORIA

Macchi Leone - Gallarate	Ceirano
Tomasini Filippo - idem	Itala
Vanetti Mario - Busto	Itala
Spinacini - Gallarate	Scat
Galdabini Amilcare - idem	Spa
Della Torre - Busto	Alfa-Romeo
Seveso Alfredo - Gallarate	Scat
Introini Aldo - idem	Ceirano
Sud - Varese	Ceirano

Siamo già a 23 inscrizioni, altre, però, ne sono preannunciate. Il successo della geniale iniziativa, per la quale profondono tesori di attività entusiastica tutti gli organizzatori, con alla testa l'infaticabile Filippo Tomasini, cioè Alfredo Seveso, ugo Nobili, Carlo Decio, Socci, Checchi, Maritano, Ferrazzi, ecc. ecc., è ormai un fatto compiuto.

Cronaca di Busto Arsizio

Salme di Eroi che ritornano

Dai cimiteri del fronte sono giunte fra noi le salme dei soldati Calotti Luigi, Ferrari Giuseppe, Galazzi Angelo, Mara Arturo.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 15, partendo dalla Chiesa S. Gregorio.

Ad un benemerito

La Direzione dell'Opera di Propaganda Nazionale « Patria ed Arte » di Bologna nella sua seduta ultima, in considerazione delle altissime benemerenze patriottiche e letterarie del cav. rag. Enea Pellegatta, ha deliberato per acclamazione la sua inscrizione nell'Albo d'Oro dei soci benemeriti.

Cronaca di LEGNANO

Echi della commemorazione di Franco Tosi

I signori Fratelli Tosi, volendo attestare in modo tangibile la loro riconoscenza verso gli operai ed impiegati per la grandiosa manifestazione in occasione della Commemorazione del 25.o anniversario della morte del loro Genitore comm. Franco Tosi, hanno messo a disposizione del Comitato organizzatore della Cerimonia, la somma di L. 10.000.

Sappiamo che il Comitato si occupa alacremente per interpretare i sentimenti dei donatori e nel contempo sta studiando la possibilità di dar vita ad una fondazione « Franco Tosi » di soccorso al personale degli stabilimenti di Legnano, che, mentre possa rendersi utile per i bisognosi anche per l'avvenire, dia ancora maggior lustro al nome di Franco Tosi.

Onorificenza

Il Commendatore Dott. Pietro Nava, professore nella nostra R. Scuola Complementare, è stato recentemente nominato, di moto-proprio di S. M., Grand'Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Verso la soluzione della crisi delle abitazioni

Non senza compiacimento registriamo il libero concorso degli Industriali alla soluzione della crisi delle abitazioni. E' la volta della Ditta Franco Tosi. Questa ha presentato per la relativa approvazione della Commissione Edilizia il progetto per la costruzione di 608 locali, oltre tutti i servizii igienici relativi. Sorgeranno distinti in tre gruppi: 1) N. 12 palazzine da 20 locali cadauna nel quartiere di Via Lodi, Edmondo De Amicis, Carlo Cattaneo e Massimo D'Azeglio; 2) N. 4 palazzine da 20 locali cadauna nel quartiere di via Privata Tosi, via Vittoria, via Cairoli; 3) N. 8 case popolari di 36 locali cadauna nel quartiere Wolsit, via XX Settembre, via Palestro e via Rosmini.

Sappiamo già che altre ditte faranno ancor esse, chi più chi meno, altrettanto e tutto ci assicura che fra non molto sarà ben superato in Legnano il problema assillante delle abitazioni.

Alla Biblioteca ed Università Popolare

Mercoledì sera si ebbe, su convocazione del passato Consiglio direttivo, la convocazione dell'Assemblea per il resoconto morale ed amministrativo e per la elezione del nuovo Consiglio. Fu approvata la sobria e pur comprensiva relazione morale dell'egr. Presidente sig. Ferrari, come pure quella amministrativa del rag. prof. Vincenzo Dell'Olio. La gestione è chiusa con un accertato patrimonio librario e con un fondo attivo residuale di duemila e più lire.

Si passò quindi alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo e di due Revisori. Vennero eletti: Franco rag. Roveda, Giuseppe prof. Vassalli, Macario rag. Gadda, Carlo Bietti, Pio Polverini, Numa Negrini, Roberto Vignati. Lista completamente della Sezione del P. N. F. E' nostro convincimento che anche in questa palestra di educazione spirituale ed intellettuale le giovani energie del Partito Fascista sapranno apportare fecondi orientamenti da dare alla istituzione tutta una maggiore vitalità ed un indirizzo nuovo che non la tenga secondà ad istituzioni consimili della plaga.

Ringraziamento

La famiglia tutta del cav. prof. Luigi Girardi, ex direttore delle nostre primarie, c'incarica di ringraziare le Autorità, le Associazioni e quanti con gentile pietoso pensiero vollero partecipare alla celebrazione dei funerali della salma del suo defunto Tenente Giuseppe Girardi, trasportata dalla zona di guerra.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

— GUIDO SIRONI —

I VINTI DI CADORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10

Acquistate nei nostri Reparti almeno 50 lire di articoli per Bambini - Riceverete in dono pei vostri piccoli un grazioso opuscolello illustrato a colori IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI soggetto suggestivo della nostra Vetrina di Natale.

LA RINASCENTE

vende le merci migliori, le più assortite, le più convenienti

Per gli Auguri Natalizi e di Capo d'Anno

Per togliere alle Ditte locali la preoccupazione di doversi ricordare, come d'uso, alla rispettiva clientela, con particolari biglietti di Augurio, nell'occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno,

L'UNIONE

in dette ricorrenze, porrà a servizio di quanti vorranno approffitarne, il maggiore spazio disponibile per l'inserzione degli Auguri da farsi dalle Ditte e dagli Esercenti in genere alla propria Clientela, conforme il seguente modello:

La Ditta _____

augura alla propria Clientela

Buon _____

Prezzo di ogni inserzione: L. 10. Spazio doppio L. 17.50, triplo 25.

Premiata Pasticceria

FRATELLI BELLI

GALLARATE - Via S. Antonio, 4

NATALE 1923

Specialità Panettoni alla Milanese

Amaretti di Gallarate

Accurate spedizioni in tutto il Regno

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti; *Offerte di lavoro*: cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell'*Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

VENDESI BIGLIARDO

Rivolgersi presso **Caffè Pozzi** - Gallarate - **Piazza Garibaldi.**

CERCO IMPIEGO

come aiuto cameriere o cuciniere, presso privati od esercizio.

Scrivere: **Pietro Petoletti** - Fermo posta - Città.

COSMOPOLITAN SCHOOL

Filiale di GALLARATE - Piazza Garibaldi, 9

Si danno ripetizioni — di — STENOGRAFIA

Si danno lezioni — di — Stenografia e Dattilografia

Per i bambini di Gallarate fra i 6 e i 9 mesi.

Quando il bambino mette i denti la mamma è sempre inquieta e preoccupata.

Io so che alcune mamme qui a Gallarate hanno il bambino con disturbi viscerali, sofferente e piagnucoloso.

Le istruzioni per regolare il bambino durante il tempo che mette i denti riusciranno di grande vantaggio a ogni madre a chi ha il bambino in tale noiosa condizione e a chi è prossima ad averlo.

Indirizzatevi alla FARMACIA CAGNOLA (di mia proprietà) in GALLARATE *Piazza Vittorio Emanuele - Angolo Via Pace* e avrete le istruzioni necessarie.

GIUSEPPE CALERO.

Passate le feste di NATALE e CAPO d'ANNO a CANNERO Rinomato soggiorno climatico del LAGO MAGGIORE

Ottimi Alberghi - Pensioni - Ristoranti - Acquedotto .. Posta - Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio ..

UFFICIO - PROPAGANDA PRO-CANNERO, IN MILANO

Corrispondente: "ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE.

I PIU' IMPORTANTI MAGAZZINI D'ITALIA SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

I migliori tessuti
I tagliatori più abili
I prezzi più economici

MILANO - PIAZZA DEL DUOMO ANGOLO VIA TORINO
FILIALE - CORSO GARIBALDI, 60

AL DUOMO

30 % *di economia sui prezzi della concorrenza*

FILIALI IN PROVINCIA
VENEZIA - CAMPO S. BARTOLOMEO
TRIESTE - CORSO VITT. EMANUELE, 12

Paletot raglan per ragazzi senza cinta; molto ampio in tessuti double-face solidissimi.
Anni: 5-6 7-8
Lire: 80.— 85.— 95.—
Detti, in bellissima ratine bleu o in vero drap mel-ton inglese:
Anni: 6-7 8-9
Lire: 125.— 135.—
Anni: 10-11 12-14
Lire: 145.— 165.—

Paletot per Giovanetti: modelli raglan doppio petto con cinta in tessuti mouffion morbidissimi o double-face novità.
Anni: 6-7 8-9
Lire: 145-85 150-89
Anni: 10-11 12-14
Lire: 165-95 175-195
Detti, in stoffe inglesi finissime.
Anni: 6-7 8-9
Lire: 275-225 284-234
Anni: 10-11 12-14
Lire: 205-250 225-285

Paletot Varesse Marinara, con o senza doppio collo, stoffe inglesi pieg pesante
Anni: 6-7 8-9 10-11 12-13
Lire: 75-89 78-92 82-95 85-95
Detti, modelli speciali della Casa per Bimbi dai 2 ai 6 anni in stoffe inglesi foderato in flanella caldissime, guarnizione pelliccieria
Lire: 145.— 160.— 65.— 65.—

Costumino Marinaio Italiano: cravatta nera, doppio collo in piqué bleu, tessuto in melton bleu pesante eccezionale, in tutte le misure . . L. 23
Detto, in saglia bleu (due qualità)
Anni: 3-4 5-6 7-8 9-10
Lire: 49-39 52-42 55-45 58-41

Abitino: modelli Pierrot e Pagliaccetto speciali per Bimbi dai 2 ai 5 anni.
In velluto colele o saglia di lana . L. 21-19
In melton pesante con bott dorati L. 29-23
Modelli Blouse-longus più fini . . . L. 15 85-19

Abito marinaia, mod. americano, calzoni corti, in bellissime saglia di lana, assortimento estesissimo di modelli, per bambini dai 4 ai 12 anni.
Anni: 3-4 5-6
Lire: 105-85 110-90
Anni: 7-8 9-10
Lire: 165-98 175-108

Costumino, modello marinaio americano, calzoni lunghi, in finissime saglie di lana bleu, doppio collo.
Anni: 3-4 5-6
Lire: 125-85 135-90
Anni: 7-8 9-10
Lire: 135-95 145-188
Detti, per bambine con gonna plissée.
Anni: 3-4 5-6
Lire: 125-85 135-68
Anni: 7-8 9-10
Lire: 145-72 160-75

Abito Sport in stoffe fantasia varie, assortimento vastissimo, da 6 a 14 anni
Anni: 6-7 8-9 10-11 12-14
Lire: 65-45 68-48 72-52 75-55
Detti, in stoffe inglesi nicker-bokker finissimi.
Anni: 6-7 8-9
Lire: 150-98 160-108
Anni: 10-11 12-14
Lire: 170-125 180-118

Abitino modello Norfolk indicatissimo per la scuola, in solidissime stoffe fantasia o in saglia bleu, da 6 a 13 anni
Anni: 6-7 8-9 10-11 12-13
Lire: 58-39 62-42 65-42 67-45

Paletot, in caracul lana nero, collo ampio, cinturino, foderato in satin nero o fantasia . L. 225
Detto, in caracul seta foderato satin imprimé L. 425 e 325

Paletots in drap, tinte fantasie o velours lana, tutte le tinte di moda:
Tipi réclame L. 175-125-95
Detti in drap nero, guarnizioni galloni di seta L. 235-175-135
Detti, tipi fini in velours ciselé, novità, tinte moda, foderato di seta, modelli varii: L. 425-375-325
Impermeabili, vasto assortimento . L. 475-395-225

Abiti completi, confezione speciale della Casa, in stoffe finissime fantasia, novità, fodera saglia di lana, taglio nuovo perfetto, lavorazione accuratissima: L. 495-470-325-240
Detti, per Giovanetti dai 14 ai 18 anni: . . L. 275-225

Abito completo, mod. doppio petto, incrociatura larghissima, in tessuti cheviotte, saglia bleu o fantasie scure:
L. 375-295-225-185
Detti, per Giovanetti dai 14 ai 18 anni: L. 275-210-175-125

Soprabito in gabardine, foderato con pelo di cammello staccabile, con mezzo busto e maniche in satin, 3 qualità: L. 425-375-325

Impermeabili: vastissimo assortimento di modelli in varii tessuti gommati o impermeabilizzati:
L. 450-375-295-145
Detti, per Giovanetti dai 14 ai 18 anni: L. 210-125

Paletot raglan, collo doppio uso, con cintura, in pesantissime stoffe mouffion o double-face, paramani, foderato mezzo busto saglia: L. 275-225-175
Detti, stoffe inglesi, foderato in seta: L. 85-145-85.

Paletot, in pesante stoffa double-face, doppio petto, con cinta, maniche foderate: . . L. 175-125-95
Detti, per Giovanetti dai 14 ai 18 anni: . . L. 150-110-68

Paletot, modello nuovo, elegantissimo, a doppio petto, incrociatura larghissima, foderato interamente in saglia, stoffe mouffion o beaver inglese:
L. 450-375-325

Paletots, modello raglan, con cintura a mezza vita, paramani, in stoffe double-face morbidissime e calde foderato mezzo busto satin o seta:
L. 475-375-325

Paletot, modelle raglan, nuovissimo, molto ampio a campana, collo doppio uso, in tessuti ratine e cheviots o double-face inglese finissime, foderate mezzo busto seta:
L. 750-650-550
Foderato di saglia di lana L. 465-395